Mercordì 8 Novembre 1893

Udine - Anno XI - N. 266.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e in tutto il Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

(nostra corrispondenza)

ROMA, 6 novembre.

(*Ego*) Più ci avviciniamo al momento della riapertura del Parlamento, più si accentuano e infuriano le ire e i dispetti dell'Opposizione — ire e dispetti che, se andassero a colpire magari anche a morte solamente il Ministero, non sarebbe un danno gravissimo, poichè di tutto c'è penuria nel nostro beato Regno, fuorchè di Ministri in aspettativa, e un altro Ministero peggiore del caduto si starebbe poco a raffazzonarlo; ma il male che produce l'insania furente di codesti demolitori, cui la cieca e cupida partigianeria fa disconoscere i doveri più elementari del patriotismo, va a ferire direttamente e pericolosamente il nostro credito all'estero, come se ne vedono purtroppo gli effetti.

È inutile che io vi ripeta ciò che i giornali dell'Opposizione, che voi pure e i vostri lettori avete sott'occhi, vanno inventando ogni giorno con una fantasia che sarebbe degna dell'Ariosto, se non fosse espressa in prosa troppo pedestre, sulle condizioni del tesoro, che vengono date nè più nè meno che per disperate e quasi quasi irrimediabili.

Nè avviene che la stampa estera — specialmente la francese — pronta a raccogliere come fossero vangeli le denigrazioni a danno dell'Italia uscite da penne italiane — giunge a dire persino mediante uno dei suoi organi più autorevoli ed accreditati (*Revue des deux mondes*), che non dubita che l'Italia possa pagare il *coupon* del gennaio 1894, ma che «nessuno oserebbe affermare altrettanto per quello del luglio».

Diamine, se lo dicono o lo lasciano intendere fra le righe gli stessi italiani nei loro giornali, perchè non s'avrebbe da credere che essi navigano in male acque, con pericolo imminente di naufragare?!... Chi può essere in grado di saperlo meglio?...

Eppure, vedete, la verità circa le condizioni del nostro tesoro è questa: che finora gli istituti di emissione non anticiparono nemmeno un centesimo, mentre lo Stato può farsi anticipare 103 milioni e mezzo; e che la circolazione dei buoni del tesoro è stata *ridotta* a 238 *milioni*, compresi 40 milioni collocati all'estero, mentre può ascendere a 300 milioni.

Il peggio si è che gli oppositori del Ministero Giolitti — sul cui pettine sono venuti ad arrestarsi tanti gruppi aggrovigliati dai predecessori — non *ignorano* queste verità, ma solamente fingono di ignorarle. Vuol dire che l'alba del regno della sincerità politica è purtroppo ancora lontana, mentre il tramonto di quello del patriotismo disinteressato è altrettanto vicino!

* *

L'Opposizione ha avuto ieri una cattiva giornata a Torino. Sperava che l'on. Daneo avrebbe disertato la bandiera ministeriale per mettersi alla testa dei malcontenti piemontesi, e invece l'autorevole deputato rappresentante del secondo Collegio di Torino, nel suo discorso — che mi appare elevato e spassionato nel sunto telegrafico che leggo ora — dichiarò di avere fiducia nel Governo «al quale presiede un uomo onesto ed energico.»

*

Dovrei dirvi qualche cosa non in lode della riunione di Milano dei trenta deputati del Centro, se non me ne trattenesse la simpatia personale che ho per l'egregio rappresentante di un Collegio del Friuli, che vi prese parte, simpatia che so, da voi pure condivisa.

Tuttavia permettetemi di citare, a proposito dei Centri parlamentari, queste parole di Cesare Balbo, che vengono anche oggi opportune:

«Dividetevi in parti, poichè esse sono una necessità, una bontà, una bellezza, una libertà principale fra tutte le altre che avete conquistate, ma dividetevi in due sole, *franche e grandi*.»

Poi, riferendosi al modello inglese, l'illustre scrittore così si esprimeva:

«Anche materialmente le parti del Parlamento non sono, non possono essere che due. Le Camere materiali, o sale in che si adunano i Pari e i Deputati, sono edificate nella forma quadrilunga delle antiche basiliche. Così i membri seggono per forza tutti a destra ovvero tutti a sinistra; non v'è possibilità nemmeno materiale di far centro all'uso continentale.

«All'incontro in Francia ed altrove e fra noi, prevalse quella infelice architettura *semicircolare*, la quale trae seco il grave inconveniente di dar luogo a quei centri che sono quasi rosa di venti e di tempeste.

«Io non mi perito nel dire che, questa pianta architettonica fu errore peggiore e danno parlamentare, che molte altre politiche ignoranze.»

Mi sembra che sia chiaro!

* *

Anche il passaggio nella posizione in servizio ausiliario dell'illustre generale Cosenz — da esso chiesta — ha servito ad aguzzare la malignità delle polemiche meschine e partigiane contro il Ministero, ed in particolare contro l'on. Pelloux, che si accusa di non tollerare altri papaveri alti, all'infuori di lui, nell'esercito. Almeno per rispetto al venerando e prode soldato della nostra indipendenza, si avrebbe dovuto astenersene. Ma sì! quella gente davvero che conosce rispetti e convenienze quando si tratta di recar molestia, colla solita *buonafede*, agli avversari!

Frattanto è da tutti appresa con soddisfazione la notizia che al dottissimo generale sarà fatta con apposita legge una posizione speciale. Egli, benchè fuori di attività di servizio, avrà diritto d'intervenire, date importanti circostanze, nel supremo Consiglio di guerra. Così la patria e l'esercito non saranno privi in momenti difficili della esperienza e della dottrina del difensore di Venezia, dell'antico garibaldino, dell'ordinatore dei cacciatori delle Alpi, del valoroso combattente a Varese e a Milazzo.

Il tenente generale Domenico Primerano è stato scelto a succedergli nell'alta carica di capo dello Stato Maggiore. È reputato fra i migliori generali che vanti l'esercito; dotto, intelligente, valoroso, pieno di morale energia. Ama profondamente l'esercito, e non meno profondamente lo conosce. Fu deputato per due legislature, relatore del bilancio della guerra nel 1880, e segretario generale del compianto ministro Luigi Mezzacapo. Domenico Primerano non ha che sessant'anni.

Una scelta migliore non si sarebbe potuta fare, e nell'esercito ha prodotto eccellente impressione.

LA DIFESA DELLE ALPI

Mandano da Roma che al Ministero della guerra ha prodotto viva impressione la notizia che il nuovo capo dello stato maggiore francese, generale Boisdeffre, ha ripresi gli studi iniziati dal defunto generale Miribel per rinforzare le difese sulle Alpi.

In quei circoli militari si è persuasi che il piano del generale Miribel aveva per obbiettivo apparente la difesa delle Alpi, ma in realtà mirava ad organizzare più solidamente le forze militari sulla frontiera italiana per un'eventuale invasione nel Piemonte.

Nel bilancio della guerra, pel prossimo esercizio, sono stanziati i fondi necessari per l'esecuzione di nuove opere di fortificazione e batterie sulla frontiera alpina.

LA LEGA DEI NON NEUTRI

CRISPI NELL'AVVENIRE POLITICO

(corrispondenza della Gazzetta del Popolo)

Parigi, 4 novembre

La lettera del sig. Molinari al *Times* nella quale propone una nuova lega dei neutri per assicurare la pace, non trova fortuna; nè potrebbe trovarla, perchè il fatto stesso di essere neutro toglie ogni autorità alle Potenze secondarie, le quali poi non avrebbero i mezzi per imporsi ai bellicosi. Invece esiste un'altra, non dirò idea, ma germe d'idea, che potrebbe essere meglio accolta. Sarebbe quella di una lega non dei neutri, ma dei collegati per la pace, onde impedire che la guerra desoli l'Europa intera.

Ormai è perduta ogni speranza che la Francia voglia deporre i suoi ambiziosi ideali, e riconoscere i fatti compiuti, come fece l'Austria. Un giorno o l'altro, la guerra scoppierà, dopo avere esaurito le ricchezze di tutti i popoli in un'ansiosa aspettativa. Anzi, la Francia spera in quest'aspettativa per vedere l'Europa spossata, mentre essa, crede, lo sarebbe meno.

In queste condizioni, e poichè la sciagura di una guerra è tosto o tardi inevitabile, fu detto che il male minore sarebbe circoscriverla al *solo* punto disputato in apparenza, l'Alsazia-Lorena. Allo stato delle cose, la guerra non cesserebbe che con la completa distruzione del vinto.

Se vince la Germania, la Francia finisce di esistere come grande nazione; se vince la Francia, essa vorrà entrare a Berlino, disfare l'Impero, e ricostituire le confederazioni e tedesca ed italiana; fors'anche ponendole sotto al proprio protettorato, come ai tempi del primo Impero.

Le grandi Potenze d'Europa: Austria, Inghilterra, Italia e Russia, hanno eguale grandissimo interesse ad impedire e l'una e l'altra di quelle eventualità. Esse si accorderebbero per lasciare il campo libero alla Francia, ma circoscritto all'Alsazia-Lorena; chiunque fosse il vincitore, non potrebbe eccedere senza trovarsi tutta l'Europa in faccia.

La Russia medesima, ora tanto amica della Francia, ha interesse a non lasciar dominare il mondo dall'idea francese.

E' possibile, è pratica questa idea, la quale toglierebbe al mondo il suo *tremendo incubo*? Le difficoltà di esecuzione pratica sono molte; e la principale è che la guerra generale potrebbe nascere dall'azione per arrestare un vincitore ebbro di vittoria; inoltre come potrebbe finire una guerra localizzata tra i Vosgi ed il Reno?

Si assisterebbe ad uno *sterminio* continuo di eserciti rifornentisi al di là dei limiti in contesa. Comunque, l'idea esiste: forse maturerà. Ma il più *singolare* è che si conta anche su Crispi per vederla maturare.

Senza entrare nei fatti interni d'Italia, posso dire che qua si crede sicuro e vicino un ministero Crispi, e che si fa un'evoluzione intorno al suo nome. È meno esecrato e *temuto di prima*; taluni persino sperano in lui.

Non riferirò le considerazioni delicate d'ordine interno che ora lo fanno più accetto; ma posso riferire questo ragionamento che si fa. Rudinì, dicono, sul quale tanto si confidava, rinnovò la Triplice un anno prima della scadenza; Giolitti, sul quale le feste di Genova facevano anche sperare, diede il viaggio a Metz. Crispi, forse per *sentimento di opposizione*, sarà più arrendevole verso la Francia.

E così, mentre gli uni sperano in lui *per rompere il fascio delle forze europee*, altri sperano che possa aiutare a circoscrivere la lotta tremenda.

Da parecchio tempo vi segnalai che le oscillazioni della politica estera italiana, erano fatali al nome e alla dignità della nazione. Voler essere il tratto d'unione tra la Francia e la Germania, è un'utopia, generosa, ma sodenne.

Non so fino a qual punto l'arrendevolezza di Crispi potrà sacrificare la dignità italiana a quell'utopia.

Quanto avviene ora a Gerusalemme non può non ferire il sentimento nazionale. Ad ogni modo, vedo farsi una modificazione intorno alle idee su Crispi, ed una *modificazione* che spunta quando la comparsa della Russia non permette più di confidare che nella localizzazione del conflitto.

La *politica riserva sempre* molte sorprese: codeste non sarebbero le minori.

DOVE ANDIAMO?

Con questo titolo l'illustre Pasquale Villari, già ministro della Pubblica Istruzione nel *Ministero Di Rudinì*, ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo, che ora fa il giro di tutta la stampa italiana.

Il Villari vagheggia, in quest'ora di grandi afflizioni, l'unione dei migliori elementi di tutti i Partiti per salvare la nave delle fortune italiche, e desidera e sostiene, che in luogo di disputare se il potere spetti alla Destra, alla Sinistra o al Centro, dobbiamo con abnegazione e *patriottismo* unirci intorno alla Monarchia «chiamandola di nuovo ad assumere la sua storica importanza».

L'appello dell'*egregio uomo* all'abbandono delle vecchie divisioni di parte e alla concordia, è, senza dubbio, nei giorni che corrono, dettato da un generoso ed alto *sentimento patriottico*; ma non si può dire egualmente, prendendo a guida le lezioni della esperienza, che quello di ricondurre l'Italia, colla *confusione* e colla eliminazione dei partiti parlamentari, al trasformismo, sia il mezzo più pratico e più sicuro per aver un governo *veramente riparatore*.

Noi publichiamo la conclusione dell'articolo del Villari, lieti di trovarvi, fra molte parole di *sconforto*, che certo i casi odierni dell'Italia pienamente non giustificano, la nota di un animo sereno e fidente, il quale, malgrado il pessimismo *che gli detta dentro*, trova «la presente situazione in se stessa non disperata», e vede che a ridurla a questione di *essere o non essere* sono stati la nostra indolenza, il nostro eterno stare a guardare, le nostre divisioni e i nostri rancori. Proprio come constatava *anche* il Nitti in un articolo che abbiamo riprodotto l'altro ieri.

Ecco la chiusa:

«Oggi è l'ora solenne *in* cui la patria impone la concorde unione, richiede la iniziativa di tutti. Questo sgomento doloroso che invade il paese, questa sete di giustizia che irresistibilmente, irrefrenabilmente si manifesta, fanno sperare che un risveglio generale sia per cominciare davvero *fra di noi*. Ogni volta che uomini politici delle più opposte opinioni, esclamarono, in questi giorni, che tutti i partiti dovevano riunirsi nel *comune sentimento* della giustizia, le loro parole furono come la voce della coscienza popolare, la quale vibrò potentemente da un *capo all'altro* d'Italia.

«Tutto dipende dal vedere quale è la forza di questo sentimento. Se esso è *davvero* generale, profondo, sarà anche irresistibile.

» Avremo allora un Governo che sarà costretto ad esporre, senza *reticenze* e senza ambagi, senza questo eterno dire e disdire, senza promesse che non si possono mantenere, lo stato vero delle *cose* ad un *popolo*, che sarà pronto ad ogni più duro sacrificio, perchè saprà dove il Governo vorrà condurlo, saprà che si tratta di *salvare* la patria, rendendo giustizia a tutte le classi sociali. Questo, è vero, non è che il primo passo, ma da esso tutti gli altri dipendono.

«Intanto è bene che il grido di allarme, già cominciato, risuoni e si ripeta dovunque; che *ognuno* compia il suo dovere, senza aspettare che altri lo compia per lui; che gli onesti escano dalla loro inazione, e si faccia capire al *paese*, che la presente situazione non è per sè stessa disperata, ma, che, la nostra indolenza, questo nostro eterno stare a *guardare*, *come* se si trattasse di altri, le nostri divisioni, i nostri rancori l'hanno veramente ridotta a questione d'essere o non essere.

«La concordia, l'abnegazione e la virtù, fecero l'Italia.

«Esse sole possono salvarla».

CHE COSA DICE BARATIERI dell'Eritrea

Un compatriota del generale Baratieri, che si trovò con lui a Trento, riportò le *seguenti* frasi dell'on. Baratieri:

«Ti assicuro che nell'Eritrea si sta assai meglio che in Italia. Non esiste vera miseria. Non vi sono disoccupati. Anzi mancano le braccia per i lavori».

La conferenza monetaria di Parigi

Le sue decisioni

Riavremo gli spezzati d'argento.

Si ha da Parigi che la conferenza monetaria ha terminato lunedì i suoi lavori.

Ecco i punti sostanziali dell'accordo monetario, elaborato dalla Conferenza:

Il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, si impegnano a chiudere, quattro mesi dopo lo scambio delle ratifiche, che dovranno aver luogo non più tardi del 30 gennaio 94, le loro casse pubbliche alla *moneta divisionaria* italiana.

L'Italia dal canto suo ha facoltà di proibirne l'esportazione dal giorno dello scambio delle ratifiche.

Chiuse le casse, si notificherà al Governo italiano il preciso quantitativo delle monete divisionali così raccolte, e il *Governo italiano* dovrà ritirarle in ragione di un minimo di 45 milioni pel primo quadrimestre e di 35 milioni per ogni trimestre successivo, fino all'esaurimento della quantità denunciata.

Il Governo italiano ha facoltà di indicare di volta in volta le partite, di cui desidera l'invio.

Queste dovranno rimborsarsi per metà in oro, con l'interesse del 1|2 0|0 dal giorno in cui le monete divisionali *si troveranno immobilizzate* a sua disposizione, e del 3 1|2 0|0 dal decimo giorno dopochè gliene sarà stato fatto il materiale invio, e fino a quello del pagamento.

Il Governo italiano potrà chiedere l'invio delle sue monete, di cui gli sia denunziata l'immobilizzazione, anche prima che sia spirato il termine per la chiusura delle casse pubbliche negli altri Stati contraenti.

Tutte le altre clausole della convenzione monetaria, rimangono in pieno vigore.

La valuta divisionaria italiana in effettiva circolazione non potrà eccedere il contingente normale di 202 milioni tra spezzati e *buoni coperti da spezzati*.

La sottoscrizione del protocollo della conferenza è fissata per sabato.

COME OSSERVANO LE LEGGI i nostri legislatori

È nota la severità delle disposizioni contro il duello contenute nel nuovo Codice Penale. Ora chi crederebbe che due deputati, gli on. Giampietro e Luzzatto Attilio, sono stati i padrini nel duello Faelli-Barzilai?

Per vero questo *intervento* è *poco* edificante; ma non è ancor tutto, il bello viene ora: il *verbale* del duello fu redatto in una sala terrena di Montecitorio.

Non c'è che dire: questo *verbalizzare* un fatto contro il quale il Codice approvato dal Parlamento *commina* severe pene, proprio in un locale della residenza della Camera, è il colmo della disinvoltura.

LA RIVINCITA SI AVVICINA!

E' questo il titolo di un articolo bellicoso che pubblica un giornale tedesco.

N'è l'autore il *nipote* del *ministro* della guerra in Sassonia, sig. Panitz.

Egli scrive:

«E' una triste, una amara verità, che convien dire tutta intera. La rivincita si avvicina. Essa è in cielo come una nuvola che porta l'uragano, e tutte le assicurazioni di *pace universale*, le dichiarazioni relative alla triplice che sola minaccia la pace, sono autosuggestioni della stampa francese, che non crede essa stessa a ciò che dice. Un popolo orgoglioso come quello di Francia, che si rigenerò in venti anni in modo così notevole, non lascierà in silenzio cicatrizzare la ferita nel 1870.

«E' per questo che tu, Germania, devi forbire a dovere la tua spada!»

Non è vero che questa del signor Panitz è una voce che stuona nel concerto di inni alla pace e alla fratellanza *delle nazioni*, che si sono uditi testè sulle rive della Senna?

Eppure, noi crediamo che maggior fondo di verità e di sincerità stavi nelle dure parole del signor Panitz, che nelle assicurazioni pacifiche della diplomazia e nelle proteste egualmente *pacifiche* scambiatesi, non è guari, fra russi e francesi, fra Carnot e lo Czar.

La visita di Tolone ha eccitato in

modo straordinario la fibra patriottica e l'orgoglio del popolo francese. In presenza degli officiali russi — poichè la consegna avuta da Pietroburgo era di mantenere alla dimostrazione un carattere pacifico — il Governo e i cittadini di Francia non fecero che parlare di pace — e in tutti i mille discorsi e brindisi scambiatisi vibrò la stessa nota.

Ma chi ignora che, mentre a Tolone, a Parigi e a Marsiglia proclamavano alto e solenne i loro propositi di pace, i francesi avevano il pensiero e il cuore rivolti all'Alsazia e alla Lorena, e accarezzavano, affrettandone col desiderio il compimento, la *révanche*?

Dunque il signor Pänitz ha ragione.

Se è vero — il che non è provato, ma si suppone — che le feste franco-russe hanno assicurato alla Francia, in caso di guerra, l'appoggio della Russia, è vero altresì che tali feste hanno, più che molti *non credono*, aumentate le probabilità di una prossima conflagrazione.

Onde non è solo la Germania che deve tenere asciutte le polveri.

Gli studiosi si ristorino col Pitiecor.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1827). Il Patriarca Pagano, a fine di munire Sacile, dona a quel Comune una *fornace*.

×

Un pensiero al giorno.

La gloria suprema della volontà umana consiste nell'arrestarsi in tempo davanti l'abisso.

×

Cognizioni utili.

Per togliere le macchie di ruggine basta immergere gli oggetti macchiati in una soluzione satura di cloruro di stagno, lasciandoveli più o meno a seconda della quantità della ruggine. In media bastano dalle 12 alle 24 ore.

×

La sfinge. Monoverbo.

Adriatico T

Spiegazione del monoverbo precedente.

CILICIO (ci l i ci o)

×

Per finire.

A proposito della riunione dei deputati del Centro a Milano.

Fra un vecchio senatore, e una giovane graziosa donnina:

— Ebbene, vi agitate anche voi, senatore, pei centri?

— Eh, si fa quello che si può!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

CHIACCHIERE PORDENONESI

Fiori d'arancio — L'onor. Galeazzi — Cucine economiche — In Tribunale.

7 ottobre.

Domani, l'egregio amico Valentino nob. Tinti, giovane simpatico, colto e di svegliata intelligenza, che fece parte della redazione del *Noncello* ora defunto, s'unisce col dolce nodo d'Imene alla gentilissima signorina Vittoria De Carli.

Alle felicitazioni, agli auguri, che dai parenti e dai numerosi amici verranno mandati agli sposi, unisco anche i miei, fervidissimi.

* * *

Domenica p. v., alle 3 pom., l'onorevole Galeazzi pronuncierà un discorso a' suoi elettori in San Vito al *Tagliamento*. Parecchi amici di Pordenone si recheranno ad udirlo.

Il dotto uomo vuole render conto del contegno ch'ebbe fin qui alla Camera; e, parlando delle attuali condizioni politiche del nostro paese, dirà del suo contegno avvenire.

Non dico di mandarvi la relazione del discorso, poichè avete a San Vito un solerte corrispondente.

* * *

Resoconto delle Cucine economiche popolari del mese di ottobre:

Razioni vendute, in 26 giorni, n. 13,576; media giornaliera 522. Spese L. 140.70; civanzo lordo L. 145; utile L. 4,88; salvo i deprezzamenti da computarsi alla fine dell'anno.

* * *

Ieri sul banco degli accusati presso il nostro Tribunale, sedeva il dottor Marco Colombatti, notaio di Barcis. Doveva rispondere di 10 capi d'imputazione per appropriazione indebita.

Udite le parti che si pretendevano danneggiate, i testimoni di accusa e di difesa, emerse a luce meridiana essere il dott. Colombatti piuttosto che colpevole professionista alquanto trascurante. Basti vi dica che egli era persino creditore verso parecchi de' suoi stessi querelanti!

Il P. M. (avv. Edoardo Sellenati) ritirò l'accusa. Disse che in questo processo, l'onore del dott. Colombatti, non ebbe a soffrire macchia di sorta alcuna; e che se esso dott. Colombatti s'avesse difeso durante l'istruttoria, non avrebbe *avuto certamente* il disturbo di doversi presentare al Tribunale.

I difensori avv. Cavarzerani ed on. Girardini, spesero poche parole *a sostegno* della requisitoria del P. M.; anzi quest'ultimo ebbe a dichiarare di difendere il proprio cliente col silenzio.

Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reati.

Vedete mo' se non è possibile trascinare anche un onest'uomo al cospetto della giustizia!...

Il Cronista.

Cividale, *7 novembre.*

Al « Forumjulii ».

Nel suo numero di sabato il periodico cittadino mi dedica una *cronaca* in risposta ad una mia breve *corrispondenza* che pubblicaste alcuni giorni fa circa la supina acquiescenza del nostro *Consiglio comunale* di *fronte* alla Giunta, ch'è lasciata *oramai* padrona sola e dispotica di fare e disfare, e sopratutto *misfare*, amministrativamente parlando.

Lo stesso *Forumjulii* — mentre cerca di smentire quella mia affermazione giustificata da tanti e continui fatti — è però costretto ad ammettere che il conto di previsione per l'esercizio 1894, è passato « senza seria opposizione ».

Doveva dire *nessuna opposizione*; e ciò mentre coll'attuale Giunta le finanze comunali vanno a rotoli; e si rimane con forti disavanzi di amministrazione a mezzo esercizio; e si cerca di tappare i buchi ricorrendo all'Esattore di *motu proprio*, senza incaricarsi del Consiglio, come se non esistesse; e si domanda l'autorizzazione a contrarre prestiti, senza darsi la briga di significare all'autorità tutoria come e quando si avranno a pagare; ecc. ecc.

Il *Forumjulii* vorrebbe insegnarmi che l'occuparsi di queste cose, sarebbe pel Consiglio un perdersi « in inutili divagazioni » Grazie, dell'avviso! Quale sarebbe dunque la missione dei consiglieri comunali, secondo il periodico cittadino? Quella d'informarsi della preziosa salute dell'illustrissimo signor sindaco, e se la riveritissima signora Giunta ha dormito bene la notte — e, avute queste notizie, sciogliere la seduta e andarsene a fare la partita a briscola?

Il *Forumjulii* dice anche che tutti sono persuasi e convinti « della rettitudine della Giunta ». Anch'io ne sono convinto; ma non si governa un *Comune* colla sola « rettitudine »: ci vuole anche di quella roba che si chiama *scienza teorica* e *pratica* nei vari rami dell'*amministrazione*, e di questa mercanzia mi pare che nel bagaglio della nostra attuale Giunta ce ne sia pochina assai, ed i fatti starebbero a darmi ragione.

Del resto l'editore-redattore del *Forumjulii* ha troppo buon senso per non vederle anche esso queste cose, come le vedo io, come le vedono tutti i cittadini che non sono ciecamente pedissequi alla camarilla dominante; e si capisce che per troppa arrendevolezza e bontà non ha saputo negare al Municipio l'inserzione di una nota ufficiosa di difesa, che tradisce da lontano la sua origine, mentre lascia il tempo che trova.

È un'attenuante che obbliga a non essere severi coll'egregio Fulvio. Io propendo anzi per l'assoluzione.

Ego.

Una grave disgrazia

Poteva succedere peggio

Cividale, 7 novembre.

Un dipendente del signor R. Morgante, proveniente da Udine, verso le 21, con un pesantissimo carro a tre cavalli, carico di generi di privativa, sostò al magazzino omonimo condotto dal signor A. Mazzocca, in via Ristori.

Nel tempo stesso che il conduttore ed altri erano intenti allo scarico, i tre cavalli si diedero a precipitosa fuga verso piazza Paolo Diacono, trascinando dietro il pesantissimo carro.

In quel punto, la via è tanto angusta da contenere appena il carro, largo circa due metri. Per fortuna, di solito popolata, in quel momento era sgombra, così fu evitato un vero disastro.

Il canicida Cantarutti, che si trovava in quei pressi, tentò frenare i cavalli saltando alla testa dei medesimi, e questi caddero trascinando dietro il Cantarutti.

Alle grida di lui accorsero alcuni cittadini, che lo liberarono a stento dalla stretta fra i cavalli ed il carro, ma dovettero portarlo a casa pesto e sanguinolento.

Soccorso dal medico, questi riscontrò su lui varie lesioni alla faccia e nel corpo, e un polpaccio addirittura schiacciato.

Dovette sopportare parecchi punti di sutura, e il suo coraggio gli costerà caro, perchè la guarigione sarà lunga, anche se non avvengano complicazioni.

Non sarà mai abbastanza biasimata l'imprudenza del conduttore nell'abbandonare i cavalli, ed egli certo dovrà esser tenuto responsabile del malanno di cui fu causa.

D'altra parte poi mi sembra che i regolamenti municipali non permettano lo stazionare di carri e cavalli per delle mezz'ore nelle pubbliche vie, e specialmente se si tratta di carri e cavalli di quelle dimensioni, e di vie così strette come quella ov'è il magazzino delle r. privative.

R.

Un fanciullo schiacciato

Codroipo, 6 novembre.

Questa mattina a ore 9 e 3|4 sotto il portico della casa al n. 120, abitata dal signor Luigi Tomada, un fanciullo, certo Angelo Scussolin di Giovanni d'anni 8, da Chiarmazzis (Teor), scendendo da un carro carico di grano, tirato da due buoi, sdrucciolò sotto il carro, e le ruote gli passarono sopra in modo che dopo pochi minuti spirava.

Il padre presente tentò invano di fermare gli animali, come non arrivarono ad impedire tanta disgrazia i presenti Giuseppe Clozza, Francesco Passudetti e Caterina Tomada.

Decesso. A Romans sull'Isonzo è morto improvvisamente l'altra sera, a 71 anni, il medico di quel Comune dott. Camillo Del Torre, fratello del venerando autore del *Contadinell*, signor Giuseppe Ferdinando Del Torre, al quale mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887.
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Situazione dei conti al 31 ottobre 1893

VI. Anno d'Esercizio.

Attività

Voce		L.
Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte		—.—
CASSA: B. B. e valute italiche	L. 22,447.55	
Vaglia cambiari	1,365.58	
Effetti presso il Cassiere per la esazione	4,073.65	
		27,886.78
Portafoglio — Prestiti e sconti: a 4 mesi o meno Num. 1085	L. 174,655.08	
a più lunga scadenza Num. 46	16,720.—	
Prestiti sull'onore	—.—	
Effetti all'incasso	—.—	
		191,375.08
Effetti e crediti in sofferenza		345.—
Effetti pubblici (L. 1,920.— Rendita It. 5 0|0, dalle quali lire 1,670.— a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250.— a gar. Corrispondenza)		36,277.75
Conti Correnti garantiti		—.—
Anticipazioni contro pegno di Titoli		—.—
Operazioni di credito agrario		—.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 862,638.93)		7,563.76
Debitori diversi per conti da regolare		759.25
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.		1,787.54
Spesa di primo impianto		1,770.01
Esattoria imposte dirette		1,918.82
Spese ripetibili		—.—
Depositi a garanzia anticipazioni		—.—
Depositi a garanzia crediti aperti		1,525.—
Depositi dei funzionari a cauzione servizio		7,000.—
Depositi liberi a custodia		—.—
Depositi a garanzia esattoria		45,400.—
Totale delle Attività		L. 823,598.01
Spese generali		6,496.64
Tasse governative e comunali		1,967.05
		L. 832,061.70

Patrimonio Sociale

Voce		L.
Capitale costituito da n. 2694 azioni nominative da L. 25.— cadauna, possedute da Soci N. 1181		L. 67,350.—
Fondo di riserva ordinario	L. 11,426.03	
Fondo di riserva straordinario	1,000.00	
		12,426.03

Passività

Voce	L.
Depositi a risparmio — Capitale ed interessi	179,862.45
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 875,463.91)	603.76
Creditori diversi per effetti all'incasso	—.—
Creditori diversi per conti da regolare	4,988.39
Esattoria imposte dirette	—.—
Assegni a pagare	—.—
Azionisti conto dividendo arretrati	894.83
Azioni conto dividenti in corso	—.—
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni	—.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti	1,525.00
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	7,000.00
Depositanti div. per depositi liberi a custodia	—.—
Depositanti div. per depositi a garanzia Esattoria	45,400.00
Totale delle passività	L. 819,446.45
Risconto portafoglio esercizio prec.	1,270.61
Utili lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi	11,886.64
	L. 832,061.70

S. Daniele nel Friuli, 5 novembre 1893.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni

Il Consigliere di turno — *Dott. Nicolò Mareschi*
Il Direttore — *Oliviero Portaldi*
Il Sindaco di turno — *Cesare Ricci*

Operazioni

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(*Art. 25 dello Statuto*) *a*) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie o dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(*Art. 42*). Emmette assegni sulle principali piazze del Regno nonchè su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.

(*Art. 45*). Provvede pel depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 29.00.

Esercisce il Cambio valute.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Prestiti e sconti al 6 % a tre mesi.
Idem al 6 ½ % da tre a quattro mesi.
Idem al 7 % da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 ½ % fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 6 % fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 % fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 ½ % fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 ½ %.
Idem vincolati a sei mesi al 4 %.
Idem vincolati ad 1 anno al 4 ½ %.
Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pei commercianti. La legge 22 aprile ultimo scorso pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 26.4 n. 98, relativa alle nuove *convenzioni per i servizi postali e commerciali*, andata in vigore il primo di questo mese, prescrive (art. 15) che la tassa di bollo sulle *polizze carico* e sulle *lettere di vettura*, invece di lire 1.20 come si è finora praticato, sarà soltanto di cent. 10 quando il peso complessivo della merce non superi i 50 kg., e sarà invece di cent. 60 quando il peso supera i detti 50 kg. (senza limite alcuno).

Inoltre detta tassa di cent. 10 o di cent. 60 sarà dovuta per ogni esemplare in cui la polizza di carico è redatta.

Società Dante Alighieri. Il cav. dottor Carlo Marzuttini raccolse lire 20.50 fra alcuni amici in Pagnacco, a profitto del Comitato udinese della Società Dante Alighieri.

La rappresentanza del Comitato ringrazia gli offerenti, e destina la somma al fondo per le scuole italiane fuori del Regno.

BANCA DI UDINE

ANNO XXI. — 21° Esercizio

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 295,183.40
Fondo evenienze		» 17,650.—
Totale		L. 836,333.40

Situazione Generale

30 Settembre	ATTIVO.	31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 255,937.49	Numerario in cassa	» 108,903.60
» 4,531,427.44	Portafoglio	» 3,973,526.13
» 22,008.55	Effetti in protesto e sofferenza	» 17,470.70
» 748,860.19	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 254,694.79
» —.—	Riporti attivi	» 620,000.—
» 801,918.69	Valori pubblici	» 705,686.11
» 17,087.50	Cedole da esigere	» 17,087.50
» 766,198.53	Conti correnti garantiti da deposito	» 816,752.68
» 286,845.97	Detti con banche e corrispondenti	» 534,499.02
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 168,500.—
» 2,586,462.88	Deposito a cauzione antecipazioni	» 2,826,158.03
» 1,759,157.55	Detti liberi	» 1,719,407.85
» 29,122.70	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 45,665.03
L. 12,571,525.48		L. 13,187,851.04

30 Settembre	PASSIVO.	31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 295,183.40	Fondo di riserva	» 295,183.40
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,651.—
» 2,760,010.05	Conti correnti fruttiferi	» 2,445,119.87
» 2,283,782.08	Depositi a risparmio	» 2,383,191.87
» —.—	Conto titoli	» 809,655.47
» 1,481,433.78	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,207,51[illegible].33
» 4,900.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,559.57
» 2,76[illegible],462.88	Depositanti a cauzione	» 2,992,658.03
» 1,759,157.55	Detti liberi	» 1,719,407.85
» 171,544.97	Utili lordi del corrente esercizio	» 205,901.95
L. 12,[illegible]71,525.48		L. 13,187,851.04

Udine, 31 ottobre 1893.

Il Sindaco	Il vice-presidente	Il Direttore
F. Braida	**A. Masciadri**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ¼ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque *somma a vista*.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e *cascami di seta*; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi;

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositario** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1893	L. 2,750,010.05	
Depositi ricevuti in ottobre 1893	» 573,309.79	
	L. 3,323,319.84	
Rimborsi fatti in ottobre 1893	» 878,199.97	
Esistenti al 31 ottobre 1893		L. 2,445,119.87

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1893	L. 2,283,782.08	
Depositi ricevuti in ottobre 1893	» 198,328.78	
	L. 2,482,110.86	
Rimborsi fatti in ottobre 1893	» 98,918.99	
Esistenti al 31 ottobre 1893		L. 2,383,191.87
Totale dei Depositi		L. 4,[illegible]

Sul corso teorico di stenografia presso il r. Istituto Tecnico. A questo corso (di cui l'avviso già pubblicato), sarebbe bene che intervenissero anche gli alunni, scrivani o praticanti addetti alle Cancellerie di Pretura e di Tribunale, i signori cancellieri stessi ed i segretari di Cancelleria, per i quali tutti la stenografia è di una importanza e necessità indiscutibile nella compilazione dei processi verbali d'istruttoria, nei pubblici dibattimenti, o nelle deposizioni dei testimoni tanto in Tribunale quanto in Pretura od alla Corte d'Assise.

Al detto corso potrebbero intervenire inoltre i signori Delegati di P. S. per i quali pure la stenografia gioverebbe assai per avere un maggior merito nel compiere le loro missioni. Infatti il 1 maggio 1891 due Delegati di P. S., già stenografi, ebbero l'ordine superiore di stenografare i discorsi tenuti a Roma nel famoso Comizio di quel giorno, onde deferire all'autorità giudiziaria quegli oratori che fossero usciti dalla legalità.

Torna poi di somma utilità anche nell'assunzione a verbale di testimoni stati presenti a fatti criminosi, ecc. ecc.

Finalmente sarebbe bene che anche tutti i giovani tipografi e litografi apprendessero il sistema stenografico di Gabelsberger-Noë, allo scopo specialmente di saper comporne i tipi mobili, e studiare la precisione dei rispettivi combaciamenti dei segni per la formazione delle parole composte.

Che se questa nuova composizione di tipi riuscisse perfetta, darebbe uno dei più grandi impulsi alla diffusione della stenografia italiana, ed al compositore di questi tipi mobili, nel mentre avrebbe un grande merito, ne ridonderebbe un vistoso guadagno, sia da parte delle Società ed Istituti stenografici, sia dai singoli stenografi e docenti, i quali tutti se ne servirebbero per pubblicare libri di lettura od altri lavori stenografici.

Non è lontano il giorno in cui la stenografia occuperà certamente un vasto campo nello scibile umano; anzi negli impieghi sopramenzionati saranno preferiti senza dubbio coloro che conosceranno bene quest'arte, vantaggiosa sotto ogni rapporto. *C.*

Un annegato.

Al tocco di stanotte, certi Eugenio Comuzzi e Fermo Cozzi addetti alla officina elettrica Volpe-Malignani, fuori porta Venezia, scorsero nel canale del Ledra, fermo alla rastrelliera, il cadavere di un uomo.

Ne furono avvertite le autorità e questa mattina si portò sul luogo il pretore del primo Mandamento dott. Partesotti col medico D'Agostini per le solite constatazioni di legge.

Il morto fu identificato per Guglielmo Cattarossi, d'anni 47, facchino avventizio, dedito alle bibite alcooliche e quasi inebetito per l'abuso delle medesime. A quell'età lo si vedeva andare curvo e vacillante nella persona, tanto da sembrare un vecchio ottantenne.

Al Cattarossi non trovarono neanche un centesimo; in saccoccia aveva un mazzo di zolfanelli e tre pipe rotte.

Fu constatato ch'egli era affetto da una schifosa malattia della pelle; nessuna contusione o lesione portava il suo corpo.

Non si è potuto stabilire se l'annegamento debbasi attribuire ad un caso accidentale (facile in un individuo abitualmente alcoolizzato) od a proposito di suicidio.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma proced. L. 2830.

Soci fondatori: Colotti cav. dott. Fabio lire 100, Perusini famiglia 300, conte Daniele Asquini e famiglia 200.

Soci perpetui: Rizzani ing. Antonio lire 100, Rizzani G. B., Leonardo e Giuseppe 100, Marzuttini cav. dott. Carlo 100.

Soci azionisti: Bonini cav. Pietro lire 5, Jopp ing. Antonio 5, Dabalà professor cav. Giuseppe 5, Ronchi avv. cav. G. A. per tre anni 5, Gallo Francesco id. 5, De Texeira Vittoro id. 5, De Texeira Eugenia id. 5, D'Asti prof. Tito Ippolito id. 5, Baldissera avv. Giacomo id. 5, dott. Vincenzo Joppi 5.

Somma totale L. 3780.

Per infiammazione di gola. Troppo di sovente si vede ricorrere per l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca ossia colla fatta con ritagli di pelle. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro e l'anzidetta colla animale talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. Chimico Mazzolini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bolner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Avviso d'asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 ad ore 10, avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine, piazza del Duomo n. 1, alla presenza del notaio dottor Alessandro Rubbazzer, una gara per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Tarcento, della ditta Giacomo fu Giacomo Armellini, e precisamente:

A — Casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 *A* ed in mappa al n. 18.

B — Casa idem n. 59 *A* ed in mappa alli n. 15 e 16.

C — Corpo di fabbricati all'anagrafico n. 63 *A* ed in mappa alli n. 40 *b* - 42 - 43 - 4053 con terreni uniti ai map. n. 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41.

La gara procederà con lire 20 d'aumento su dati qui sotto esposti per i singoli lotti:

Lire 3000 pel lotto A; 6000 pel lotto B; e 25,500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto, e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni uguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *8 novembre 1893.*

Rendita	30 ott.	31 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	6 nov.	7 nov.	8 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	91.95	90.[illegible]	90.90	90.20	92.20	90.60	90.60	91.25
» fine mese	91.25	91.60	91.25	90.40	91.30	90.75	90.70	91.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	297.—	298.—	297.—	295.—	298.—	294.—	294.—	297.—
» 3 % Italiane	289.—	291.—	288.—	286.—	289.—	284.—	284.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	489.—	491.—	484.—	484.	490.—
» » 4 ½	490.—	491.—	490.—	488.—	491.—	485.—	485.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	508.—	509.—	508.—	505.—	508.—	503.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	109.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1180.—	1160.—	1140.—	1145.—	1175.—	1170.—	1175.—	1180.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—	261.—	255.—	258.—	259.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	610.—	603.—	602.—	598.—	608.—	599.—	601.—	610.—
» » Mediterranee	493.—	493.—	480.—	476.—	489.—	488.—	480.—	496.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	114.—	114.½	114.½	114.½	114.½	114.85	114.85	114.—
Germania »	140.½	141.—	141.½	141.90	141.—	141.½	141.½	140.½
Londra »	28.65	28.60	28.78	28.95	28.78	28.67	28.67	28.65
Austria e Banconote »	225.½	226.—	226.—	225.½	225.½	226.—	226.—	225.½
Napoleoni »	22.76	22.80	22.80	22.86	22.77	22.85	22.85	22.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	79.15	80.15	78.80	78.85	79.80	79.80	79.85	97.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza [illegible]

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *D'Orlandi Anna vedova Giusti* di Cividale:

Marchesetti famiglia lire 1.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4,846,000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 4).

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Caterino» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **35** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 11 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.4	744.4	744.4	755.3
Umido relat.	93	89	93	96
Stato di cielo	coper	coper	coper	coper
Acqua cad. m.	0.2	6.0	7.5	6.0
Vento (direzione	—	—	E	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	13	20
Term. centigr.	13.8	13.4	10.6	8.8

Temperatura (massima 14.8 (minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 10.4

Nella notte 6.0 — 4.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi vari — Cielo nuvoloso al nord con pioggia.

IL GOVERNO E LA SICILIA

La *Corrispondenza Verde* pubblica nelle sue informazioni:

«Crediamo di sapere che il Ministero non è più disposto a dar seguito ai decreti già pronti per lo scioglimento in massa dei Fasci, decreti elaborati in base al parere emesso dal commendatore Sensales.

«Le notizie giunte dall'isola ed i consigli dati da chi può influire sulle decisioni di chi ha la responsabilità del Governo, hanno indotto l'onorevole Giolitti a mutar piano.

«Secondo le nostre informazioni, il Governo è deciso a sciogliere isolatamente i Fasci che usciranno dalla legalità, e lasciare, per il resto, che il movimento segua il suo corso normale, nella speranza che, venendo a mancare i mezzi di resistenza, l'agitazione socialista cadrà da sè».

Noi ci auguriamo per un sentimento di giustizia e per il vero interesse dell'ordine, che queste siano appunto le vere decisioni del Governo, nell'attesa che vengano attuati i provvedimenti necessari per migliorare le condizioni di quei contadini.

Il papa e il cardinale Rampolla

La *Kreuzzeitung* riceve dal suo corrispondente da Roma che il papa procrastinò il concistoro fino a gennaio o febbraio del venturo anno. Il papa disse a' suoi famigliari: «Questo sarà il mio ultimo concistoro».

Egli sente prossima la sua fine, perciò ha già regolato i suoi affari. Lascierà al suo successore, delle casse piene di oro, ma alla sua famiglia pochissimo. La morte del cardinale Laurenzi lo immerse in una triste malinconia.

Il corrispondente smentisce il ritiro del cardinale Rampolla. Concede che questi è stanchissimo, ma il papa non vuole saperne di cambiamenti negli ultimi giorni del suo pontificato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per i contratti agrari

Alla Commissione che esamina le modificazioni da introdursi nei contratti agrari, e che deve radunarsi il giorno 30 corrente, il governo presenterà dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni dei contadini siciliani coll'introdurre nei contratti agrari il sistema della mezzadria.

Chi fa la guerra alla rendita italiana

Roma 7 — Nelle sfere finanziarie si assicura che chi fa la guerra più accanita alla rendita italiana all'estero sono quattro o cinque grossi banchieri, francesi e tedeschi, che si sono messi d'accordo per una colossale speculazione sui titoli italiani.

Modificazioni alla legge Comunale

La principale disposizione che verrà presa circa le modificazioni annunziate al banchetto di *Dronero* sulla Legge comunale concernerebbe la rinnovazione triennale dei Consigli elettivi, che sostituirebbe la rinnovazione annua per il quinto.

La squadra italiana in Inghilterra

Il *Mémorial Diplomatique* conferma la prossima gita della squadra italiana in Inghilterra, soggiungendo che si recherà prima a Malta, «dove le si prepara un'accoglienza entusiastica.»

COSE D'ARTE

La prova generale dei «Medici»

Sulla nuova Opera del m. Leoncavallo, che si rappresenterà domani a sera (giovedì) per la prima volta al *Dal Verme* di Milano, si è telegrafato la notte scorsa da Milano alla *Gazzetta di Venezia*:

«Finisce ora al *Dal Verme* la prova generale dei *Medici* di Leoncavallo. Il teatro è affollato di critici italiani ed esteri, e di artisti. Prevedesi un vero e schietto successo. L'interesse costante trova il culmine all'ultimo atto, magistrale per alta e solenne ispirazione e vastità di concepimento. Furono applauditissimi i vari pezzi del secondo e terzo atto. Innumerevoli chiamate all'autore.»

***

Per la prima dei *Medici* è arrivato a Milano il maestro Mascagni, inoltre sono giunti parecchi critici di fuori.

All'*Hotel Milan* è sceso il signor Wilhelm Jahn, direttore del Teatro Imperiale dell'Opera di Vienna.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 7 novembre.

Telegrafano da Lione: Buona apertura della settimana con sufficiente ricerca.

I prezzi sostenuti, specialmente per organzini di Milano. È costante la domanda specialmente per gli organzini di titolo fino, che rialzarono i prezzi.

Chiedonsi anche trame. Se i detentori delle greggie e lavorate decideranno una ferma resistenza alle pretese della fabbrica, è immancabile un sollecito aumento.

Antonio Angeli, *gerente responsabile.*